

FASE 2 – DPCM del 26 aprile 2020

Il 26 aprile il Governo ha adottato il DPCM con le misure di contenimento del contagio per la c.d. FASE 2, prevista per il 4 maggio: si assiste a un generale allentamento delle misure, in vista di una riapertura che, a ben vedere, rimane circoscritta a specifici settori e condizionata, come più volte ricordato, alla adozione di importanti misure di protezione.

Misure concernenti l'attività lavorativa

Il Decreto interviene sull'elenco delle attività consentite, che trovate in allegato alla presente circolare, sia con riferimento al commercio al dettaglio sia con riferimento alle attività produttive.

In caso di sospensione dell'attività è comunque consentito, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali da parte dei lavoratori o di terzi incaricati per il completamento delle operazioni di sospensione o per le necessarie attività conservative, di manutenzione, pulizia e sanificazione, vigilanza, ricezione di beni e forniture, spedizioni di merci in giacenza e gestione dei pagamenti.

Come anticipato nella nostra nota del 9/04 scorso, si ricorda che la ripresa e la prosecuzione delle attività sono consentite solo in presenza di un adeguato protocollo di sicurezza anti-contagio, conforme al Protocollo Nazionale stipulato dal Governo con le Parti sociali.

Il Protocollo, sottoscritto in data 14/03 e aggiornato in data 24/4, è adesso parte integrante della Legge (Dpcm 26/04/2020) e obbliga le aziende alla adozione dello stesso, nonché alla redazione o l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico ai sensi del Dlgs. 81/08 in merito al rischio COVID-19. L'adozione del protocollo e l'aggiornamento del DVR prevedono il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Aziendale.

In caso di adozione di misure specifiche legate alle caratteristiche particolari dell'attività aziendale è necessario consultare le Rappresentanze Sindacali Aziendali, se presenti.

Infine, su richiesta delle RSA e del RLS, è necessario costituire un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole previste dal Protocollo aziendale, con la partecipazione delle stesse RSA e RLS.

Permane la raccomandazione ad avvalersi dello smart working e il ricorso a ferie e congedi retribuiti o agli altri strumenti previsti dal CCNL. È consentito lo spostamento per motivi di lavoro comprovati, anche al di fuori del territorio regionale, salvo misure più restrittive da parte delle Regioni.

Misure rivolte alla generalità dei cittadini

La principale novità, sotto il profilo quotidiano, è data dalla possibilità di spostarsi all'interno della propria Regione per incontrare congiunti e affetti stabili che, secondo i più recenti chiarimenti del Governo, includono anche le relazioni affettive più comuni come le amicizie di lunga durata e le relazioni sentimentali. Rimane obbligatoria, per tutti gli spostamenti, l'autocertificazione.

Permane in ogni caso la raccomandazione a limitare il più possibile i contatti sociali, a utilizzare i dispositivi di protezione e a mantenere la distanza interpersonale di almeno 1-2 metri.

È vietato lo spostamento al di fuori del territorio regionale, salvo che per comprovati motivi di necessità, quali salute e lavoro, e per rientrare presso la propria residenza, il proprio domicilio o la propria abitazione.

È fatto esplicito divieto ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre di lasciare il proprio domicilio attuale, limitando i contatti sociali e avvertendo quanto prima l'autorità sanitaria.

È consentito, salvo misure più restrittive del Comune o della Regione di riferimento, l'accesso pubblico a parchi, ville e giardini pubblici, con divieto di assembramento e sempre nel rispetto della distanza di sicurezza. Le aree gioco per i bambini rimangono chiuse.

È consentito svolgere individualmente, o con accompagnatore per i minori e le persone autosufficienti, attività motoria all'aperto nel rispetto della distanza di sicurezza. Si intende eliminato il limite dei 200 metri dalla propria abitazione per le suddette attività. In ogni caso non è consentito svolgere attività ricreativa o ludica all'aperto, se non in luogo privato.

Si invita alla lettura dei provvedimenti delle Regioni, che possono prevedere misure più restrittive o più concessive rispetto a quelle introdotte dal Governo, già prima del 4 maggio.

Per informazioni aggiuntive e chiarimenti si rinvia alle F.A.Q. sul sito del Governo, a breve disponibili.

02/05/2020